

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesastico Pattese

Febbraio 2017

In questo numero



- ▶ Foto Giornata della Pace - ACR **2**
- ▶ Comunicazione di S. E. Mons. Zambito alla Diocesi **3**
- ▶ Mons. Guglielmo Giombanco, Vescovo eletto (scheda biogr.) **5**
- ▶ Messaggio di Mons. G. Giombanco alla Chiesa di Patti **7**
- ▶ Decreto di Nomina di Amministratore Apostolico **10**
- ▶ Riflessione di Mons. Zambito al Ritiro dei Presbiteri **11**
- ▶ Calendario Pastorale (Febbraio - Marzo 2017) **19**
- ▶ Comunicazioni dell'Edap:
 - Ritiro Spirituale di Marzo 2017 **21**
 - Raduno "Amici del Seminario" e Ministero Accolitato **21**
 - Formazione alla Missione e alla Mondialità ... **22**
 - 25ª Giornata Mondiale del Malato **22**
- ▶ Ordinazione Episcopale di Mons. G. Giombanco **21**
- ▶ Recensione: Davide Maria Turoldo. La vita ... **23**

Inserito

- Lettera alle Famiglie: Marzo 2017



**Giornata della Pace - Azione Cattolica Ragazzi
Patti, 29 Gennaio 2017**





Comunicazione alla Diocesi

1° Febbraio 2017, h. 12

Lo scorso 25 gennaio, giorno del mio 75° compleanno, **il Santo Padre**, rispondendo alla lettera con la quale, in obbedienza al Can. 401 §1 del CJC, con un significativo anticipo, ho rimesso nelle sue mani il mandato in forza del quale ho servito la Chiesa pattese, **ha accettato le mie dimissioni.**

Sono grato al Papa e ai collaboratori di cui egli si avvale nel governo della Chiesa, per la sveltezza con cui, ha preso in considerazione la situazione della nostra diocesi.

Nello stesso giorno il Santo Padre, per mezzo di S. E. Mons. Adriano Bernardini Nunzio Apostolico in Italia, mi ha comunicato il nome del nuovo Vescovo e l'incarico di renderlo pubblico oggi 1° febbraio, alle ore 12.00.

Il Vescovo che il Santo Padre invia alla Chiesa di Patti, è

Mons. Guglielmo Giombanco

del clero della diocesi di Acireale; precisamente, di Piedimonte Etneo. Qualcuno si e mi chiederà se io lo conosca.

Intanto vi dico quanto mi ha comunicato la Nunziatura Apostolica.

Mons. Guglielmo Giombanco, è nato il 15 settembre 1966. Nel 1980 è accolto nel Seminario diocesano acese e, dal 1984, si dedica agli studi filosofici presso lo Studio Teologico 'San Paolo' di Catania. Dal 1986, alunno del Pontificio Seminario Romano Maggiore, frequenta, fino al dottorato, gli studi giuridici.

È sacerdote dal 7 settembre 1991. Nella sua diocesi di origine ha collaborato con i vescovi in svariate mansioni e, dal 2012, li ha coadiuvati come Vicario Generale.

A quanto ho comunicato, su incarico della Nunziatura, aggiungo l'augurio che mutuo dalla Lettera agli Ebrei che la Liturgia Eucaristica ci propone in questi giorni:

che Mons. Giombanco, con la preparazione acquisita, sviluppando i doni di natura e di grazia, possa supportare la diocesi pattese nel rinfrancare le mani cadenti e le ginocchia infiacchite a raddrizzare le vie storte per i nostri passi, perché il piede zoppicante non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire (cf. *Eb* 12,12-13).

La nostra diocesi ringrazia Gesù Sommo ed Eterno Sacerdote che, per il ministero del Santo Padre Francesco, terminale pure lui della nostra gratitudine, **le dona un nuovo pastore.**

Patti tutta, battezzati, associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali, religiose, clero, **dà il più caloroso benvenuto al suo nuovo Pastore**, lo attende con vivi e santi desideri, tutti incardinati nella fede, gli porge filiali auguri e, fin da ora, gli assicura fedele e diligente collaborazione.

Chiedo al Rettore del Santuario di Tindari e all'Arciprete della Cattedrale di dare ora ai fedeli il lieto annunzio con un espressivo scampanio.

La stessa modalità di annunzio chiedo ai parroci tutti della diocesi di utilizzare nel pomeriggio di oggi.

La diocesi, da oggi fino all'inizio del servizio pastorale del nuovo Vescovo, **sarà retta da me come Amministratore Apostolico**, con i diritti e le responsabilità proprie del vescovo diocesano, in forza di uno specifico decreto della Congregazione per i Vescovi che, su mandato del Santo Padre, me ne conferisce facoltà.

Mi coadiuverà Mons. Giovanni Orlando che costituisco Delegato ad omnia.

Patti, 1° febbraio 2017

+ Iguazio Lambito



**Mons. Guglielmo
Giombanco**

**Vescovo
eletto di Patti**

Nato a Catania il 15 settembre 1966.

Ordinato Presbitero da S. E. R. Mons. Giuseppe Malandrino il 7 settembre 1991 nella Chiesa Madre di Piedimonte Etneo.

Alunno del Seminario Vescovile, minore e maggiore, di Acireale dal 1980 al 1986 e successivamente del Pontificio Seminario Romano Maggiore dal 1986 al 1991.

Frequenta a Roma la Pontificia Università Lateranense dove consegue i gradi accademici di Baccellierato in Teologia, Licenza e Dottorato in Utroque Iure.

Consegue anche il Diploma di prassi amministrativa canonica presso la Congregazione per il Culto e i sacramenti.

Ha svolto i seguenti incarichi pastorali:

Segretario del Vescovo,

Vice Cancelliere della Curia Diocesana di Acireale,

Difensore del Vincolo del Tribunale Ecclesiastico di Acireale,

Cancelliere delle Curia diocesana,

Vicario Giudiziale,

Vicario Episcopale per il Culto e i Sacramenti,

Collaboratore pastorale nella parrocchia "S. Maria del Carmelo" in Acireale (1992 -1995),

Amministratore e Rettore della Basilica Collegiata "Ss Apostoli Pietro e Paolo" in Acireale (2001 – 2012),

Docente di Diritto canonico e di Teologia dogmatica presso l'Istituto di Scienze Religiose "S. Agostino" di Acireale,

Docente incaricato di Diritto canonico presso lo Studio Teologico "San Paolo" Catania,

Giudice presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale di Palermo,

Coordinatore della commissione diocesana per la formazione permanente dei presbiteri,

Responsabile diocesano della formazione dei giovani presbiteri,

Padre Spirituale del Monastero della Visitazione di Acireale,

Vicario Generale della diocesi dal 2012.

Nominato da Benedetto XVI Prelato d'Onore di Sua Santità il 12 settembre 2012,

Canonico dei Capitolo Cattedrale di Acireale dal 28 gennaio 2015,

Membro della commissione presbiterale regionale e referente della diocesi presso il Centro Regionale "Madre del buon Pastore" per la formazione permanente dei presbiteri,

Membro del Consiglio Pastorale diocesano, del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei consultori,

Assistente Spirituale dell'Istituto della "Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo" di Acireale (2004 - 2012) e di altre associazioni ecclesiastiche.

Cappellano della Polizia Municipale di Acireale.

Messaggio di Mons. Guglielmo Giombanco alla Chiesa di Patti

Sorelle e fratelli carissimi,

con immensa gioia nel cuore mi rivolgo a voi con le parole dell'apostolo Paolo: «Ho un vivo desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale perché ne siate fortificati, o meglio, per rinfrancarmi con voi e tra voi mediante la fede che abbiamo in comune, voi ed io» (*Lettera ai Romani*, 1,11-12).

Quando mi è stata comunicata la volontà di papa Francesco di nominarmi vescovo della Chiesa di Patti, ho subito pensato all'icona del pastore buono, così forte ed insieme così dolce, scelta da Cristo per definire la sua persona e il suo rapporto con noi.

Il pastore buono, ci ha detto Gesù, conosce le sue pecore, cioè le ama perché sono sue, perché gli appartengono, e offre la vita per loro.

Carissimi, vengo a voi per conoscervi, cioè per amarvi e farvi dono della mia vita. Voi siete la mia nuova famiglia, noi ci apparteniamo! Insieme seguiremo Lui, il pastore buono, perché riconosceremo la sua voce ed Egli ci guiderà verso gli orizzonti sconfinati della verità e dell'amore.

Per così grande dono ringrazio Dio, che con la sua luce illumina ed orienta i passi del mio cammino.

Esprimo profonda e filiale gratitudine al santo Padre Francesco che, senza alcun mio merito, mi ha chiamato al servizio episcopale.

A lui prometto il costante ricordo nella preghiera e il sempre rinnovato impegno di comunione e di docile obbedienza.

Saluto con rispetto e stima il vescovo Ignazio Zambito, che ha amato e servito la nostra Chiesa con un lungo, fecondo e appassionato ministero pastorale.

A lui va la nostra profonda gratitudine e prego con voi il Signore, che conosce i cuori e vede nel segreto, perché lo ricompensi per tutto il bene compiuto.

Al Signore chiedo di benedire tutte le famiglie della nostra diocesi, con speciale attenzione a quelle provate da sofferenze fisiche e morali: penso alla povertà dei valori, alla mancanza di lavoro, alla precarietà nelle scelte di vita, alla solitudine degli anziani e dei sofferenti...

Ringrazio Dio per i genitori attenti, per la saggezza degli anziani, per la gioia dei bambini e per l'esuberanza dei giovani che sono il presente e il futuro della nostra Chiesa, per i laici generosi che, a vario titolo, sono impegnati nella costruzione del Regno di Dio ...

Con tutti desidero realizzare rapporti di amicizia e di ecclesiale corresponsabilità.

Con grande affetto mi rivolgo ai voi presbiteri e vi chiedo di farmi spazio nel vostro cuore perché, insieme, possiamo amare e servire la comunità cristiana.

«Ciascuno dei presbiteri, ci ha ricordato il Concilio, è... unito ai suoi confratelli con il vincolo della carità, della preghiera e della incondizionata collaborazione, manifestando così quella unità con cui Cristo volle che i suoi fossero compatti come una cosa sola, affinché il mondo sappia che il Figlio è stato inviato dal Padre» (*Presbyterorum ordinis*, 8).

Lo stile autentico di comunione, ricco di accoglienza, di confronto aperto e costruttivo, di preghiera comune e di convivialità, diventa così la nostra prima testimonianza, che fa crescere la comunione in tutta la nostra Chiesa e lascia realmente trasparire che è Cristo l'unico pastore.

Alle consacrate e ai consacrati auguro di essere sempre più profezia del Regno, perché ci ricordino che anche oggi è possibile condurre una vita animata dalla gioia, dono di Dio a chi lo segue con cuore sincero, e dalla passione per la fraternità; una vita, quindi, "diversa" da quella che il "mondo" ci propone.

I cari seminaristi rispondano con gioia alla chiamata del Signore, con la chiara consapevolezza che progettare e vivere nella dimensione del dono è veramente esaltante.

Un cordiale saluto rivolgo alle sorelle e ai fratelli delle altre confessioni religiose presenti in diocesi e chiedo al Signore il dono del discernimento perché possiamo individuare, attraverso l'ascolto reciproco e il dialogo fraterno, percorsi comuni di fede e di testimonianza.

Agli amministratori dei quarantadue comuni presenti nel territorio della diocesi e a quanti sono impegnati, a vario titolo, nella tutela e nella promozione del bene comune, rivolgo l'augurio di pieno successo del loro servizio a favore delle persone, mentre assicuro la leale collaborazione della comunità ecclesiale.

Affido voi e me alla materna intercessione della Vergine santissima, delle sante e dei santi che veneriamo nelle nostre comunità. Ci ottengano dal Padre, datore di ogni bene, i doni necessari perché possiamo percorrere i sentieri della storia custodendo nel cuore la gioia del vangelo.

«Essere Chiesa, scrive papa Francesco, significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto di amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo» (*Evangelii gaudium*, 114).

Pregate per me perché io possa annunciare il vangelo con franchezza, come è mio dovere (cfr. *Lettera agli Efesini*, 6,19-20).

Vi saluto cordialmente e invoco su di voi le più ampie benedizioni del Signore.

Acireale, 1° Febbraio 2017

✠ Guglielmo Giombanco
Vescovo eletto

Congregazione dei Vescovi

Nomina Amministratore Apostolico della Diocesi di Patti

Prot. N. 479/2016



CONGREGATIO PRO EPISCOPIIS

PACTENSIS

De Administratoris Apostolici nominatione

DECRETUM

Ad consulendum regimini diœcesis Pactensis, vacantis per renuntiationem Exc.mi P.D. Ignatii ZAMBITO, Summus Pontifex FRANCISCUS, Divina Providentia PP., præsentis Congregationis pro Episcopis Decreto, nominat ac constituit Administratorem Apostolicum memoratæ Ecclesiæ, ab hodierna die et donec eius electus successor canonicam diœcesis possessionem capiat, eundem Exc.mum P.D. **Ignatium ZAMBITO**, eique iura, facultates et onera tribuit quæ Episcopis diœcesanis, ad normam sacrorum canonum, competunt, attentis, tamen, quæ in n° 244 Directorii de pastorali ministerio Episcoporum "Apostolorum Successores" continentur.

Contrariis quibusvis minime obstantibus.

Datum Romæ, ex ædibus Congregationis pro Episcopis, die 1^a mensis Februarii anno 2017.

Marcus Card. Quilley
Def.

+ Ihsou de Jesus Montanari

A Secretis



RIFLESSIONE AL RITIRO DEL PRESBITERIO PATTESE

BROLO, 10 FEBBRAIO 2017

« Grazie! »

Carissimi,

1. verosimilmente è questo l'ultimo «**2° Venerdì di mese**» nel quale mi è dato di parlare con voi.

Ringrazio pertanto, i confratelli del Vicariato di Brolo che, appresa la notizia dell'ammirevole attenzione con cui i collaboratori del Santo Padre hanno fatto coincidere per me 75° compleanno e conclusione del servizio alla nostra Chiesa, hanno prontamente rinunciato a quanto, fin nei minimi particolari, avevano già programmato e, cedendomi la parola, mi hanno dato la bella, opportunità di parlarvi.

Voi conoscete la valenza che ha per me questa locuzione «**2° venerdì**».

Dono di Dio l'ho sempre considerato.

Dono di Dio cercato, atteso, accolto e vissuto con passione.

Dono di Dio per la sosta che esso richiama e offre.

Dono di Dio perché sempre è dono incontrare l'altro.

Dono di Dio perché offre l'opportunità di mettere da parte le tante cose utili, per uno spazio per quanto riscato, alla sola della quale, a giudizio del Maestro, c'è bisogno (cf. *Lc* 10,41-42).

Dono di Dio perché conduce per mano a nutrire, professare e cantare la comune fede, il condiviso ardore pastorale.

Dono di Dio perché consente di sperimentare la parola:

*Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!
È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba, sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.
È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre (Sal 132).*

2. Permettetemi di cantare il mio 'Grazie!'

Al Padre, dal quale ogni dono, la mia gratitudine.

Inopinatamente mi ha dato voi come fratelli, innanzitutto, e, poi, come indispensabili cooperatori nel servizio alla Chiesa di Patti.

Egli mi ha dato voi, e voi mi avete fatto sperimentare la soavità della fraternità battesimale e il fuoco del sacro crisma, segno sacramentale dell'amore di Cristo che ci brucia, al pensiero che uno è morto per tutti (cf. *2Cor* 5,14).

Ogni incontro con voi è stato per me rugiada benefica nella calura della quotidianità, balsamo nelle ferite talvolta, rare volte, subite e più spesso inflitte, segno di Dio che, fedele, dà quel che promette, a tutti offre il suo abbraccio, una possibilità di recupero, la pace, nel cammino verso il Regno che è suo.

- * Per ognuno pone a disposizione la potenza che egli esercita paternamente,
- * sempre fa brillare la gloria che, nella maestà della Croce, vince la morte,
- * fa rivivere il mirabile *commercium* tra il Figlio divino che prende la nostra morte per darci la sua risurrezione.

Vi voglio confidare, carissimi, che in ognuno degli incontri mensili, pur attento – *pro viribus*, naturalmente – alla preghiera liturgica con la quale abbiamo sempre cominciato, e alla proposta di meditazione offerta or da questo o da quel confratello, io avrei potuto elencare, con apprezzabile esattezza, ognuno di voi presenti.

Non trovo parole mie per cantare grazie e, per questo, faccio mie quelle del **Salmo 146**, ben a ragione, chiamato il *carillon* del nome di Dio:

*Alleluia. Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore per tutta la mia vita,
finché vivo canterò inni al mio Dio.
Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra,
del mare e di quanto contiene.
Egli è fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti, il Signore protegge lo straniero,
sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie degli empi.
Il Signore regna per sempre, il tuo Dio,
o Sion, per ogni generazione.*

3. Mentre vedo voi, e vorrei nominarvi uno per uno, non posso non pensare ai **75 confratelli che, nei quasi 28 anni di mio servizio, hanno lasciato questo mondo**, ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace, dopo averci edificato con il loro fedele servizio.

Penso ai primi defunti:

- * padre Niosi da Ucria e per anni fedele servitore della comunità di Floresta; non ho fatto in tempo a conoscerlo;
- * p. Palumbo il buon umore fatto persona;
- * p. Savio sulle cui labbra pure la parola un po' osé suonava ... battezzata dalla sua bonomia e, soprattutto, dalla sua carità a tutta prova.

Penso ai più recentemente defunti:

- * p. Lorello, quasi centenario decano del nostro presbiterio, zelante collaboratore di Mons. Pullano a Tindari;
- * p. Coppolino, che ha seguito a ruota p. Lorello ed ha concluso la sua giornata purificato dalla malattia;
- * p. Spiccia, magnifico nella capacità di sdrammatizzare con un sorriso le situazioni intricate e le offese personali;
- * p. Destro, esemplare nella generosità verso il nostro Seminario pur non essendone stato alunno;
- * p. Travaglianti, un personaggio dal quale tutti i sacerdoti sono stati gratificati in occasione della loro ordinazione;

Penso ai confratelli che ci hanno lasciato **nel fiore degli anni**:

- * il caro, dolce, indimenticabile Bettino che ci è stato rapito poco più che quarantenne: il suo ricordo, dopo 23 anni, non smette di stringermi il cuore;
- * Salvatore Di Marco schivo di temperamento, riservato nella malattia e che io giudicai male, prima che di quei vistosi basettoni conoscessi la ragione;
- * Peppino che concluse il suo cammino terreno saldando la celebrazione sacramentale con la celeste.

Li vedo tutti, mi si strugge il cuore,

Quali i beati al novissimo bando ...

la revestita voce alleluando ...

Ministri e messaggier di vita eterna (Dante, Purg 30,13-18)

4. Aiutatemi voi, carissimi, sì, aiutatemi voi **a dire grazie al buon Dio.**

Egli mi ha paracadutato a Patti, nell'ampiezza della sua estensione e nella bellezza del suo mare, pianeggiante, insieme, e montuosa.

Mi ha posto in sintonia col suo passato remoto e recente che, articolato, confluisce nel dinamismo del suo presente, con la bellezza della sua sede episcopale, e, in più, mi ha dato la sensazione di essere nato in questa terra, in questa Chiesa.

Aiutatemi a rendere grazie, aiutatemi a benedire **l'Una Santa Cattolica e Apostolica**:

Sia benedetta questa grande Madre – la Chiesa – per il Mistero divino che ci comunica introducendoci a esso per la doppia porta sempre aperta della sua Dottrina e della sua Liturgia!

Per te ogni mattina il sacerdote sale all'altare che allieta la tua giovinezza! Madre santa, Madre unica, Madre immacolata, O Grande Madre! (cf. H. De Lubac, Meditazione sulla Chiesa)

Aiutatemi a rendere grazie, aiutatemi a benedire la **Madre Chiesa pattese** che ci ha rigenerato alla vita eterna:

Chiesa santa, vigna eletta, che Patti ricopri dei tuoi tralci,
da Tindari a Capizzi, Oliveri e Tusa, grazie.
Città alta sul monte, dove splende l'Agnello,

*riguarda omai ne la faccia che a Cristo
più si somiglia, ché la sua chiarezza
sola ti può disporre a vedere Cristo (Dante, Par. XXXII, 85-87).*

Riguarda Lei, *Nigra sed Formosa*, tuo specchio,
discepolo e credente, orante, offerente
e sempre madre feconda.

5. Ringraziare, lo cantiamo con la Liturgia, è veramente cosa buona, giusta, doverosa e, notate bene, fonte di salvezza. **Epperò non basta.**

Non siamo migliori degli altri, no, assolutamente. La Chiesa e, in essa, il Presbiterio, è di uomini che, riuniti insieme in Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti (cf. *GS* 1).

Oh questo 'tutti'! Oh questo 'messaggio'!

Noi siamo realmente e intimamente solidali con tutti.

Noi abbiamo un debito con tutti: il debito dell'annuncio del Vangelo che è Gesù. Questo debito è la nostra ragione d'essere.

Terribile è la responsabilità di chi oggi sia chiamato a rispondere alla domanda: 'Come annunciare il Vangelo ai contemporanei?'

Come mostrare che il Cristo non è un fantasma sbiadito e remoto ma il volto umano di quel Dio creatore e salvatore che a tutti può e vuole dare senso per la vita e la morte?'

Per poco che ci fermiamo, individuiamo agevolmente l'atteggiamento interiore e operativo dei santi.

Benedetto da Norcia, testimone dello scadimento intellettuale e morale dei singoli e della società e non si volta dall'altra parte come il sacerdote e l'inserviente del Tempio della parabola lucana.

Egli si butta in Dio al *'quale nulla, assolutamente nulla dev'essere anteposto'* e lo dona ai fratelli insegnando loro ciò che per primo pratica e cioè preghiera, lavoro e studio.

È alle radici di rinascita.

Francesco d'Assisi e **Domenico di Guzmàn** vedono le genti europee, annichilite, pecore sbandate perché senza pastore, e non stanno a guardare o a piangere sulla cattiveria del secolo.

Additano, via verso Dio, la vita di nostro Signore Gesù Cristo, il Vangelo *sine glossa*, la povertà, la cultura, la fraternità.

Ignazio di Loyola è testimone della nascita d'un mondo nuovo, per la nascente sensibilità del tutto nuova e per l'ampliarsi delle carte geografiche, dato che la sua nascita coincide con il primo approdo nelle Indie.

Guarda, considera e si chiede perché mai egli non possa imitare a vantaggio dei fratelli del suo tempo quanto Domenico e Benedetto e Francesco hanno al loro tempo.

Guarda, prega, studia, cerca e trova fratelli e decide che, se ci sono in giro tanti, troppi che dedicano la vita al servizio di principi terreni, sarà ben giusto che ci siano delle vite donate al Principe dei principi, al Re Divino, a Chi ha amato gli uomini fino a dare la vita.

Accanto ai santi quelli ricordati e un nugolo di altri, ahimè, ci sono i battezzati e i chierici schiaffeggiati dal Poeta:

*Per apparer ciascun s'ingegna e face
sue invenzioni; e quelle son trascorse
da' predicanti e 'l Vangelo si tace. (...)*

*Non ha Fiorenza tanti Lapi e Bindi
quante si fatte favole per anno
in pergamo si gridan quinci e quindi*

*si che le pecorelle, che non sanno,
tornan del pasco pasciute di vento,
e non le scusa non veder lo danno.*

*Non disse Cristo al suo primo convento:
'Andate, e predicate al mondo ciance';
ma diede lor verace fondamento;*

*e quel tanto sonò ne le sue guance,
si ch'a pugnar per accender la fede
de l'Evangelio fero scudo e lance. (Dante, Par, XXIX, 96-114)*

6. Fratelli amati, chiamati e inviati dal Signore, **il nostro compito è immane ed è esaltante**; annunciare, sempre da capo, Cristo Gesù alla nostra gente.

Non possiamo limitarci al culto. A noi è chiesto di offrire e di insegnare a offrire il culto vero.

Il culto che passa dalla vita al tempio e dal tempio alla vita.

Quello che va oltre le modalità, a giudizio del profeta, nauseabondi:

*Udite la parola del Signore,
voi capi di Sòdoma;
ascoltate la dottrina del nostro Dio,
popolo di Gomorra!
"Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero?
Sono sazio degli olocausti di montoni
e del grasso di giovenchi;
il sangue di tori e di agnelli e di capri
io non lo gradisco.
Quando venite a presentarvi a me,
chi richiede da voi
che veniate a calpestare i miei atri?
Smettete di presentare offerte inutili,
l'incenso è un abominio per me;*

*noviluni, sabati, assemblee sacre,
non posso sopportare delitto e solennità.
I vostri noviluni e le vostre feste io detesto,
sono per me un peso; sono stanco di sopportarli.
Quando stendete le mani,
io allontano gli occhi da voi.
Anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto.
Le vostre mani grondano sangue.
Lavatevi, purificatevi,
togliete il male delle vostre azioni dalla mia vista.
Cessate di fare il male, imparate a fare il bene,
ricercate la giustizia, soccorrete l'oppresso,
rendete giustizia all'orfano,
difendete la causa della vedova" (Is 1,10-17).*

A noi è chiesto di offrire e di insegnare a offrire **il culto vero**.

E il culto vero è descritto laddove Paolo, tra fatiche, pericoli e incomprensioni d'ogni genere, persecuzioni, naufragi, flagelli e carceri urla:

«Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato» (Rm 12,1-3).

Con la mia benedizione.

Brolo, 10 Febbraio 2017

+ Iguerio Lamblito

Febbraio 2017

Iniziativa mensile: Candelora - S. Biagio - Giornata per la Vita

Slogan: **Il Vangelo di Gesù è per noi e ... per tutti!**

Tema Ritiro Presbiterio: “Non lasciamoci rubare il Vangelo!”: Ci interessa evangelizzare tutti per far crescere il nuovo umanesimo. (EG 93-97)

- 1** Annuncio dell'accettazione delle dimissioni di Mons. Ignazio Zambito e dell'elezione di Mons. Guglielmo Giombanco a Vescovo di Patti
- 6** Mons. Zambito visita ammalati ed operatori sanitari dell'Ospedale di S. Agata Militello
- 6** Percorso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 10** Ritiro spirituale del Presbiterio a cura del Vicariato di Brolo (*h. 10*)
- 11** Raduno diocesano dei malati e celebrazione della Giornata del malato presieduta dal Vescovo (*Gliaca di Piraino, h. 17.00-21.00*)
- 13** Percorso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 13-17** Centro “Madre del Buon Pastore”: Corso sul Sacramento della Ri-conciliazione (*Palermo, Baida*)
- 18** Mons. Zambito visita la comunità di Brolo (*h. 18.30*)
- 19** Mons. Zambito incontra l'AC diocesana (*S. Agata Militello, h. 11.30*)
- 19** AMI: incontro del Gruppo Mese (*S. Agata M., Chiesa Madre*)
- 19** Patti, Seminario: Incontro de “Gli amici del Seminario” (*Patti, h. 16*)
- 19** Patti, Cattedrale: Ministero dell'Accolitato (*Patti, h. 18*)
- 20** Mons. Zambito visita la comunità di Longi (*h. 11.00*)
- 20** Percorso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 20-23** Pastorale Giovanile. Convegno Nazionale a Bologna
- 24** Incontro dei Presbiteri dell'UAC (*S. Agata M., S. Cuore, h. 10,00*)
- 27** Percorso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)

Marzo 2017

Iniziativa mensile: Ceneri - Via Crucis - Quaresima

Slogan: **Nell'Umile abita Dio e cresce l'Uomo Nuovo!**

Tema Ritiro Presbiterio: Maria e la Chiesa cantano: “*Grandi cose ha fatto il Signore nell’umile sua serva*” (Lc 1, 46ss).

Il Presbiterio riconosce negli umili Dio che viene e il modello del nuovo umanesimo.

- 1** Le Ceneri - Inizio della Quaresima
- 4** Patti Cattedrale: posa della lapide-ricordo del Giubileo della Misericordia (*h. 17.00*)
- 5** Mons. Zambito visita la comunità di Piraino (*h. 17.00*)
- 6** Percorso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 7** I Presbiteri dei Vicariati di S. Stefano di Camastra e di S. Agata Militello incontrano Mons. Zambito (*S. Agata Militello*)
- 9** Centro “Madre del Buon Pastore”: incontro dei Consigli Presbiteriali della Metropoli di Messina (*Messina, Seminario, h. 9.30*)
- 10** Ritiro spirituale a cura del Vicariato di Rocca
- 13** Percorso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 14** I Presbiteri dei Vicariati di Rocca di Capri Leone e di Capo d’Orlando incontrano Mons. Zambito (*Capo d’Orlando*)
- 16-18** Sessione della CESi
- 20-22** Centro “Madre del Buon Pastore”: Corso sulla Parrocchia (*Baida*)
- 20** Percorso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)
- 21** I Presbiteri dei Vicariati di Brolo e di Patti incontrano Mons. Zambito (*Patti, Concattedrale*)
- 25** USMI: Ritiro spirituale (*Caronia, h. 9.00*)
- 26** Mons. Zambito presiede l’Eucaristia a Capizzi (*h. 11.00*) e, nel pomeriggio, inaugura il Museo parrocchiale di Arte Sacra
- 26** AMI: incontro del Gruppo Mese (*S. Agata M., Chiesa Madre*)
- 27** Percorso di Formazione Teologica per operatori pastorali (*nei Vicariati*)

Ritiro Spirituale di Marzo 2017

(g. 10 a cura del Vicariato di Rocca di C.)

La terza tappa del nostro percorso spirituale - che ha come orizzonte la nostra crescita per la missione di Pastori che edificano e animano una Chiesa umile, disinteressata e beata - ci guiderà in un lavoro di discernimento che scruti gli umili come rivelazione di Dio che viene e modello del nuovo umanesimo. Sarà il Vicariato di Rocca di Caprileone ad organizzare la giornata del nostro ritrovarci nel Signore.

Raduno degli «Amici del Seminario» Ministero dell'Accolitato

Patti, Seminario, 19 Febbraio 2017, h. 16

Cattedrale, 19 Febbraio 2017, h. 18

Domenica 19 febbraio, a partire dalle ore 16.00, si svolgerà a Patti presso i locali del Seminario il consueto raduno degli «Amici del Seminario». A questo appuntamento possono partecipare tutti quei fedeli vicini al parroco e sensibili al problema vocazionale.

In questa occasione, alle ore 18.00, durante la celebrazione eucaristica nella Basilica Cattedrale, S. E. Mons. Ignazio Zambito istituirà Accolito il seminarista **Massimiliano Rondinella** della comunità parrocchiale di Santo Stefano di Camastra.

**In attesa di fornire maggiori dettagli,
comuniciamo che l'Ordinazione Episcopale di
MONS. GUGLIELMO GIOMBANCO
VESCOVO ELETTO DI PATTI
avrà luogo a Tindari,
nel Santuario della Madonna,
nel pomeriggio di giovedì 20 aprile 2017.**

FORMAZIONE ALLA MISSIONE E ALLA MONDIALITÀ PER I GIOVANI: GRUPPO MESE

(S. Agata M., Chiesa Madre, 19 Febbraio, h. 9.00-17.00)

Nel mese di Febbraio – a cura dell'AMI, AC, Caritas, Ufficio Missionario – il percorso di formazione alla missione e alla mondialità rivolto ai giovani della nostra Diocesi avrà come tema **“La Migrazione”**.

L'appuntamento è a S. Agata Militello, presso la Chiesa Madre, Domenica 19 Febbraio 2017, dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Per informazioni: Helena Nocifora: 389 1631661;

Luca Lo Vercio: 333 3050303; Anna Zampino: 335 7513085

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

(Gliaca di Piraino, 11 Febbraio 2017)



Il tema scelto da Papa Francesco per la XXV Giornata Mondiale del Malato del prossimo 11 Febbraio 2017

***Stupore per quanto Dio compie:
« Grandi cose ha fatto
per me l'Onnipotente... »***

vuole aiutarci a fare nostre le parole di Maria presso la casa di Elisabetta e a benedire il Signore per i malati che testimoniano con generosità la loro fede e per i molti operatori della carità che, samaritani del nostro tempo, toccano la carne sofferente del corpo di Cristo, servendo i malati con amore e competenza e riconoscendo in essi incondizionata dignità.

In Diocesi, Mons. Ignazio Zambito celebrerà in modo solenne la Giornata del malato nella chiesa parrocchiale “Maria SS. di Lourdes” a **Gliaca di Piraino** l'11 Febbraio 2017.

ore 17.00 Accoglienza; ore 17.30 Processione con fiaccolata;

ore 18.30 S. Messa e Benedizione Eucaristica;

ore 20.00 Incontro di fraternità nel salone parrocchiale.

David Maria Turoldo. La vita, la testimonianza...

Mariangela Maraviglia, Morcelliana, Brescia 2016, pp. 464, € 30

La Maraviglia presenta a cent'anni dalla nascita la biografia del versatile e controverso frate dei Servi di Maria. Ella non ha esitato ad avventurarsi in quel male testuale che lo scrittore Turoldo ha alimentato, intrecciandolo con l'oceano della sua fede paradossalmente mistica e combattente, da cella conventuale e da piazza secondo quanto afferma Carlo Bo: "Padre Turoldo ha avuto da Dio due doni: la fede e la poesia. Dandogli la fede, gli ha imposto di cantarla ogni giorno".

Nelle pagine di questa biografia si disegna anche tutto il fondale socio-politico e culturale di quei decenni che fioriscono dal secondo conflitto mondiale e dal fascismo, crescono nel dopoguerra pieno di fermenti e si allargano agli anni conciliari nei quali la figura di Turoldo diventa un riferimento imprescindibile per uno stuolo di credenti, di agnostici, di politici, di intellettuali e di gente comune che accorrevano ad ascoltarlo (soprattutto nell'abbazia di Fontanella a sotto il Monte, il paese di Papa Giovanni XXIII) e che lo leggevano con passione.

Il fascino della sua personalità nasceva anche dal suo "oscillare tra pietà e furore, tra fedeltà e ribellione". Proprio per questa sua ricerca di senso più che di consenso, per la sua libertà sincera e il suo amore per la chiesa autentica, egli rigettava tre "aggettivi: prete di sinistra, moderno, scomodo, tre chiodi di una crocifissione non riuscita".



Agli amici di sempre (Mazzolari, Vannucci, Fabretti, Balducci, Lazzati, La Pira...) si aggiungeva un orizzonte impressionante di interlocutori "laici", esponenti della cultura e della società verso cui egli si rivolgeva senza imbarazzi ma anche senza ansie di proselitismo.

Gli anni finali, ugualmente densi di impegni nonostante il "mostro" del cancro insediato nelle sue viscere, furono i più luminosi, soprattutto per l'incontro-abbraccio col card. Martini.

Inquietudine, persuasione, speranza è la trilogia perfetta che Mariangela Maraviglia mette a suggello del suo straordinario ritratto di Turoldo credente, poeta e testimone.



www.diocesiatti.it
diocesiatti@diocesiatti.it

A cura di: Segreteria Vescovile e Ufficio Pastorale Diocesano